

La Perla, un mese per la cessione senza spezzettarla

Caso La Perla, Urso dà l'ultimatum per far ripartire la produzione. «Il 10 e 11 settembre è previsto un confronto a oltranza — annuncia —. La procedura italiana e quella inglese dovranno trovare un accordo per consentire la cessione in blocco del marchio di lingerie e del sito produttivo a un unico soggetto industriale in grado di valorizzare la professionalità delle lavoratrici».

È quanto emerso dal tavolo di crisi dove è

stato ribadito che ci sono già imprenditori, nazionali e internazionali interessati «una decina», secondo il ministro. a pagina 7 **Testa**

Corriere di Bologna
7 agosto 2024



La vertenza

Perla, Urso dà l'ultimatum Fra un mese si deve ripartire

L'appello: unire le procedure in Tribunale per vendere il brand «intero»

Raccogliendo le richieste di sindacati, istituzioni, commissari e liquidatori, il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, ha fissato una deadline entro la quale salvare il gruppo La Perla e far ripartire la produzione con una quarantina di addette.

«Entro il 10 e 11 settembre, quando è previsto un confronto a oltranza — indica la

strada —, la procedura italiana e quella inglese dovranno trovare un accordo per consentire la cessione in blocco del marchio di lingerie e del sito produttivo a un unico soggetto industriale in grado di valorizzare la professionalità delle lavoratrici». È quanto emerso ieri dal tavolo di crisi svoltosi nel romano Palazzo Piacentini, dove le parti pre-

senti al confronto erano ben consapevoli del fatto che alla finestra ci sono già imprenditori, nazionali e internazionali, pronti all'affare, «una decina», secondo il ministro.

Quella che manca è la certezza che l'operazione non si presti a speculazioni finanziarie e che comprenda tutto il pacchetto: brand, manifattura e personale. Ed è proprio per questo che l'impegno è predisporre rapidamente, nei minimi particolari, il percorso più idoneo da intraprendere, possibilmente col placet all'attrazione di tutti i quattro fascicoli aperti del Tribunale di Bologna. Alla due giorni parteciperanno tutti: l'amministrazione straordinaria de La Perla Manufacturing (la società produttrice di via Mattei), il curatore de La Perla Italia (i negozi), i curatori italiani e i liquidatori inglesi di La Perla Uk (la società londinese che detiene il marchio). «Il nostro obiettivo — assicu-

ra Urso — è trovare una soluzione positiva per un marchio di eccellenza del made in Italy. Non c'è tempo da perdere: quella de La Perla è una procedura complessa con elementi di novità che impongono, in prospettiva, anche un ragionamento per l'adeguamento della normativa sull'amministrazione straordinaria alla quale stiamo già lavorando».

Soddisfatte le sindacaliste territoriali che da sempre seguono la vertenza. «Le procedure allineate servono a far ripartire l'azienda, possibilmente dal 2 settembre — spiegano la segretaria generale della Filctem-Cgil Stefania Pisani e la funzionaria della Uiltec Mariangela Occhiali — perché il marchio senza maestranze non fun-

ziona e viceversa. Continueremo ad essere vigili affinché il percorso che verrà presentato il 16 settembre (data già fissata dal ministero, ndr) garantisca il futuro occupazionale». «Non c'è altra soluzione se non lavorare per far ripartire il prima possibile marchio, lavoratrici e produzioni congiuntamente — rafforza l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla —. Negli ultimi incontri tecnici c'è stata una novità importante: la procedura inglese ha mostrato un atteggiamento molto positivo e l'accordo tra le due procedure, l'italiana e l'inglese, è fondamentale per sollecitare l'arrivo di un imprenditore serio».

All'incontro c'erano anche i

deputati Pd Andrea De Maria e Virginio Merola: «Bene — commentano — che si lavori con il massimo di sintonia fra i diversi livelli istituzionali. È importante dare risposta alle criticità che hanno giustamente segnalato le organizzazioni sindacali. Se si vuole salvare un presidio produttivo di così grande importanza, e con esso le professionalità di altissimo profilo, davvero non c'è altro tempo da perdere».

Alessandra Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro
Il 10 e 11 settembre
summit a oltranza per
consentire la cessione
Una decina gli interessati



Summit L'incontro di ieri con Urso al ministero delle Imprese e del Made in Italy